

CASTELLINALDO UNA SERATA SUI MODI DI DIRE PIEMONTESE

Sapete perchè il dialetto è bello? Il motivo è quasi un segreto, ma di quelli per cui scopri la soluzione pian piano e ti accorgi che in realtà era sin da subito a portata di mano. Tante volte, il piemontese riesce ad affiancare la nostra buona parlata italiana per poi sorpassarla: così, sostituendo interi giri di parole con espressioni efficaci e più vicine al parlare quotidiano, questa vera e propria lingua sa divertire e rendere l'idea arricchendo immaginazione e vocabolario. Certo, ogni tanto c'è bisogno di mettere ordine e, per dirlo alla subalpina "fé a punta a 'l guggie", ossia dare un rigore scientifico ad un idioma che spesso cambia da paese a collina: a prendere le redini sono stavolta Primo Culasso **(foto)** e Giancarlo Montaldo, che si apprestano a portare nel Roero la loro nuova fatica letteraria. Dopo l'anteprima all'Unione Industriale di Torino, arriva a Castellinaldo la presentazione di "Dësgfioptel!", ossia un ricco compendio di modi di dire piemontesi tra Langhe e Sinistra Tanaro. E se è vero che "j pruverbi a sun nà prima di j liber", ossia che i proverbi stanno al mondo da molto prima della carta stampata, questo volume merita davvero un occhio di riguardo: il vernissage è fissato per **enerdì 15 marzo**, alle 21 nel Salone Polifunzionale del concentrico. La serata è stata organizzata insieme dall'Amministrazione comunale e dall'associazione "Castrum Aynaldi", tanto sensibile al tema del dialetto da aver dedicato un'intera annata alla figura del professor Toppino, "padre" del piemontese di Castellinaldo. A dare man forte ci sarà l'editore Vanda Boella, che ha prodotto il libro con la sua Antares Edizioni. L'ingresso sarà libero. **(P. D.)**

